

nuove tecnologie per la vita

A Bergamo nasce «La città della chimica»

Claudio Tucci

La prima notizia è che ad ottobre 2022 partiranno 10 corsi, un piccolo record. Ai 7 già attivi nei mesi scorsi, dalla chimica agli impianti e produzioni farmaceutiche, con 30 iscritti ciascuno, se ne aggiungeranno tre nuovi di zecca: due corsi per formare tecnici superiori per la transizione ecologica (in linea con il Pnrr) sulle sedi di Bergamo e Lainate, e l'altro in « Manufacturing Production Assistant» per i giovani talenti chiamati a operare nel settore tecnologico industriale (gestione a 360° di uno stabilimento). E da 10 si potrebbe addirittura salire a 12, aprendo a una nuova regione, il Veneto, e in particolare Vicenza, dove si sta finalizzando un accordo con la Confindustria locale, per implementare due nuovi percorsi "interregionali" (anticipando la riforma degli Its), uno sulla gomma-plastica e l'altro sulla chimica. In tutto, quindi, tra primo e secondo anno, la Fondazione Its Nuove tecnologie della vita, la prima super scuola terziaria in Italia nel settore della chimica, sede storica a Bergamo, e due altre strutture a Lainate (Milano) e Crema (Cremona) - ospiterà circa 500 ragazzi e ragazze e 130 docenti, l'80% dei quali proviene dal mondo del lavoro.

Tutti assunti entro l'anno

La seconda notizia è la sorte degli studenti diplomandi: circa l'85% delle imprese che hanno accolto in tirocinio hanno manifestato l'interesse ad assumerli; entro fine anno tutti i diplomandi verranno assunti da altre imprese e si otterrà il 100% di inserimento lavorativo. Di notizia ce n'è anche una terza A Bergamo che, per il 2023 è stata nominata capitale italiana per la cultura, nascerà, con il patrocinio del Comune «La città della chimica», un hub d'eccellenza per chi vuole specializzarsi nella chimica. In particolare, si sta lavorando ad un progetto di campus multiregionale nel settore della chimica.

Le chiavi del successo

Di strada ne è stata percorsa considerato che alla partenza, nel 2011, c'era 1 corso solo e 29 iscritti. Le chiavi del successo sono due, ricorda il presidente della Fondazione Its, Giuseppe Nardiello: «Il legame strettissimo con le imprese, con 69 aziende partner sui 80 soci totali, ed un network di oltre 270 imprese, oltre a collaborazioni ormai strutturate con associazioni datoriali del calibro di Federchimica, Cosmetica Italia, Assogomma, Assolombarda, Confindustria Bergamo, Confindustria Brescia, Confindustria Como e Confindustria Vicenza solo per citare alcuni esempi. E poi: tutor aziendali e tantissime ore di pratica direttamente "on the job". Adesso - ha aggiunto Nardiello - anche alla luce dei fondi (1,5 miliardi nei prossimi 5 anni) in arrivo con il Pnrr dobbiamo orientare di

più e meglio famiglie e ragazzi e far comprendere il valore del titolo Its». Sono riprese anche le esperienze Erasmus+, nel biennio 2022-23 si recheranno all'estero una settantina di studenti.

Il legame con le imprese

Le imprese sono “sul pezzo”, ormai da tempo. Come la Solvay di Bollate che ha partecipato al corso biennale in chimica industriale nella sede di Lainate. «Al termine del corso - ha sottolineato Marco Colatarci, country manager Solvay in Italia - l'azienda ha accolto presso i suoi laboratori di Bollate due studenti per un tirocinio tecnico di alcuni mesi, per un possibile inserimento futuro. Il centro di ricerca di Bollate è un'eccellenza che registra e deposita ogni anno il maggior numero di brevetti dall'Italia in Europa: offriamo ai giovani una moderna visione di innovazione orientata a livello internazionale. Con l'Its - ha detto ancora Colatarci - abbiamo predisposto uno specifico programma di lezioni della durata di 32 ore. È stato posto a disposizione il know-how dei nostri esperti sul complesso mondo della chimica del fluoro. Il training è stato articolato su specifici aspetti tecnici come i fondamenti della chimica organica del fluoro, la produzione e le proprietà dei polimeri fluorurati e sulle caratteristiche chimico fisiche di questi materiali». E che la “chimica” sia davvero un “meta settore” lo testimonia il direttore Risorse umane della Perfetti Van Melle Italia, Samuele Marri: «Siamo un'azienda alimentare - ci racconta - in cui la formazione chimico industriale gioca un ruolo importante, sia a livello di attività di laboratorio di qualità e ricerca e sviluppo, sia nei processi e impianti produttivi. Come Perfetti Van Melle contribuiamo alla formazione dei giovani del secondo biennio 2020-2022 con 54 ore di lezione che spaziano dal controllo e assicurazione qualità al food safety, dalla normativa all'innovazione di processo e prodotto».

L'esperienza degli studenti di Its nel settore chimico si estende anche alla distribuzione attraverso la collaborazione con IMCD Italia, realtà che mette in collegamento i fornitori di specialità chimiche e ingredienti con le aziende produttrici operanti sul territorio. «Il valore aggiunto dell'Its è la stretta connessione con il tessuto sociale aziendale e produttivo italiano», ha confermato Giulia Bedini HR in IMCD Italia. D'accordo BASF Italia, socio fondatore dell'Its, tramite il Plant Manager del sito di Zingonia, Salvatore Genco, che ha chiosato: «Siamo orgogliosi della collaborazione decennale in essere. Crediamo nei giovani e nell'apprendimento esperienziale. Quotidianamente investiamo tempo e tante energie per lavorare sull'arricchimento umano e professionale di questi ragazzi, nonché sulla loro employability. Ci teniamo a sottolineare uno degli ultimi traguardi raggiunti: ovvero la mobilità Erasmus presso il sito di Lemförde (Germania) che ha coinvolto alcuni studenti ed è volta a rafforzare il processo di internazionalizzazione dell'Its stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

flamma

«L'Its è il punto di riferimento da cui attingere le risorse»

Enrico Netti

«Dall'Its traiamo una parte del personale da assumere in quanto è nostra policy disporre di addetti con un background scientifico, solo il 17% ha la licenza media, il resto sono diplomati e laureati - premette Gian Paolo Negrisoli, presidente e ad di Flamma, gruppo bergamasco specializzato nella produzione di principi attivi e intermedi per l'industria farmaceutica -. Assumiamo personale qualificato, di base periti chimici con background scientifico perché in produzione dobbiamo garantire la massima qualità e sicurezza per gli operatori». Ogni anno entrano nel Gruppo Flamma, stabilimenti a Chignolo d'Isola e Isso nella bergamasca, una trentina di neo assunti e l'Its è il punto di riferimento a cui attingere figure specifiche. Si è così creata una collaborazione tra azienda e istituto.

«Negli ultimi anni si è rafforzata la collaborazione con l'Its da cui ogni anno assumiamo diversi neo diplomati. Tra le aziende chimiche della provincia c'è un pò di concorrenza per assumere questi giovani che si posizionano quasi allo stesso livello di un addetto con laurea triennale. Sono ben preparati e tutti coloro che hanno frequentato lo stage da noi sono stati confermati. I diplomati dell'Its generalmente vengono impiegati nei laboratori di ricerca o in quelli del controllo qualità». A sancire il buon appeal dei diplomati Its è il piano di studi e la formazione. «Spesso sono concordati con le aziende e questo aiuta ad aprire le porte del mondo del lavoro - continua l'ad di Flamma -. L'Its organizza 800 ore di stage in azienda così gli studenti provano sul campo cosa vuole dire lavorare in un'impresa e applicare ciò per cui si è studiato». La sinergia con l'Istituto permette, inoltre, di proporre tematiche da inserire nel programma «l'argomento viene considerato e nel limite del possibile ci accontentano». L'emergenza sanitaria scatenata dalla pandemia ha bloccato un progetto che puntava ad allargare la platea degli studenti. «C'era il progetto di

organizzare una classe di studenti provenienti da altre regioni, una chance per attrarre altri giovani per formarli e assumerli - continua Negrisoni -. Come azienda ci saremmo accollati una parte dei costi. Spero che questo progetto possa partire prossimamente perché noi e le altre aziende della provincia continuiamo ad avere necessità di personale qualificato come l'Its ci procura».

La sinergia tra Its e distretti industriali permette, quindi, la creazione di percorsi didattici che nascono solo se ci sono imprese interessate ad assumere gli studenti. Spesso le aziende stesse finanziano questi percorsi perché avvertono la necessità di formare nuove leve sostenendo direttamente questo costo per preparare le figure da assumere. È quanto accaduto nel distretto della gomma del Sebino che conta circa 250 imprese con 8mila addetti e un giro d'affari di oltre due miliardi. «Il turnover annuo è di oltre cento addetti e gli imprenditori si sono rivolti al mio Istituto per formare le figure tecniche in grado di lavorare nelle loro aziende: ogni anno formiamo una ventina di studenti».

Livio Beghini, presidente di Assogomma, segnala «senza di loro non avremmo i tecnici adatti e lo sviluppo del primo corso è frutto della partnership tra l'Associazione dei produttori di guarnizione del Sebino, volò per avviare la realizzazione di percorsi sugli elastomeri». In qualità di managing director della Datwyler pharma packaging Italy Beghini collabora a un corso in Its in cui i tecnici della multinazionale si trasformano in docenti. Al termine delle lezioni in aula e laboratorio gli studenti vanno in azienda per un semestre di tirocinio.

Fruttuosa anche la partnership tra Its e le realtà del distretto della cosmetica, il quadrilatero tra Crema, Milano, Agrate Brianza e Bergamo. Qui, con la collaborazione della Camera di commercio di Cremona, Cosmetica Italia e altri stakeholder del territorio, è nato un percorso formativo per creare un "tecnico superiore" per le produzioni cosmetiche. La prima edizione del corso è stata finanziata dagli stakeholder, segno di una forte integrazione tra aziende e Its, mentre le successive edizioni (2020-22 e 2021-2023) hanno ottenuto l'approvazione da parte di Regione Lombardia e sono state finanziate sul Fse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA